


VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione, seduta pubblica.

OGGETTO: PROTESTA CONTRO PATTO DI STABILITA' NEI PICCOLI COMUNI.

L'anno duemiladodici addì 22 del mese di maggio alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari. Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero convocati a seduta i Consiglieri Comunali Sigg.:

- 1) CATTANI MARIA
- 2) BERTOLINI GIULIO
- 3) CASTALDINI LUIGI
- 4) ALFIERI IVANA
- 5) LEPORATI GABRIELE
- 6) ROSSI DANIELE
- 7) BASONI ERMES
- 8) RASCHI GIAMPAOLO
- 9) TIBERINI DANIELE
- 10) BEVILACQUA DANILO
- 11) CARABONI EMILIANO
- 12) GANDOLFI ANTONIO
- 13) PARONI MARZIA

Presente	Assente
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
Totale N.	
12	1

Assiste il Segretario Comunale Caffarra Dr.ssa Maddalena il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Signora **Cattani Dr.ssa Maria**, in qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Consiglieri presenti n. 11.

Assenti n. 1 (Paroni).

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che le nuove disposizioni sul patto di stabilità interno (artt. 30, 31 e 32 della Legge n. 183/2011) prevedono l'estensione dal 2013 dei conseguenti vincoli finanziari anche ai Comuni con popolazione tra i 1.000 ed i 5.000 abitanti, finora rimasti esclusi;

PRESO ATTO inoltre che l'art. 8 della stessa Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), recante disposizioni dirette a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del debito pubblico negli Enti locali (inclusi quelli non soggetti al Patto di Stabilità interno, modificando il comma 1 dell'art. 204 del D.to Leg.vo n. 267/2000 (T.U.E.L.), dispone che l'Ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non superi l'8% per l'anno 2012, il 6% per l'anno 2013 ed il 4% a decorrere dall'anno 2014, del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precinte quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui;

VALUTATO:

- che gli Enti locali soggetti al Patto di Stabilità interno devono approvare i bilanci di previsione iscrivendo gli stanziamenti di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale



che, unitamente alla previsione dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, venga garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto;

- che molti piccoli Comuni, per rispettare il Patto di Stabilità interno, saranno costretti a non ottemperare alle obbligazioni già assunte con soggetti esterni, con grave pregiudizio per l'Ente, per il sistema delle imprese, per l'economia locale del territorio e per il sistema occupazionale;
- che i piccolo Comuni potrebbero contribuire a sostenere l'economia in un momento di forte crisi come l'attuale, contribuendo al sostegno dei lavori pubblici di piccola e media entità, con effetti anticiclici sull'economia locale e nazionale, con effetti positivi sull'occupazione delle imprese più deboli;
- che l'estensione del Patto ai piccoli Comuni consentirà di ridistribuire dal 2013 l'onere del risanamento finanziario su una platea di Enti più ampia, consentendo sì un alleggerimento del contributo finanziario per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti per 1 miliardo di euro, ma determinando specularmente un aggravio dell'onere per i piccoli Comuni di 1 miliardo di euro;
- che per i piccoli Comuni sarà impossibile rispettare il vincolo del Patto di Stabilità interno inerente la gestione di cassa, poiché la modalità di costruzione dell'obiettivo assegnato a ciascun Ente non tiene conto della circostanza che i pagamenti dei Comuni sono conseguenza necessaria degli impegni di spesa assunti per obbligazioni legittimamente perfezionate, anche negli esercizi precedenti;
- che per l'attuazione delle opere pubbliche i piccoli Comuni hanno impegnato, nel rispetto della normativa vigente, le somme occorrenti e soprattutto perfezionando obbligazioni giuridicamente vincolanti con terzi soggetti, in particolare imprese fornitrici di lavoro, beni o servizi;

CONSIDERATO:

- che le Autonomie locali emiliano-romagnole, anche per gli effetti positivi conseguenti allo sviluppo delle gestioni associate delle funzioni attraverso la rete delle Unioni e delle Comunità Montane, sono le meno indebitate del Paese, con una media pro capite di 1.168 euro rispetto alla media delle regioni del Centro Nord di 1.354 euro ed alla media nazionale di 1.798 euro;
- che, di contro, i piccoli Comuni e, fra questi, ancor più quelli di montagna, generalmente hanno dovuto e sono tuttora costretti a fare ricorso all'indebitamento, pur nel rispetto degli equilibri di bilancio, per fare fronte alla manutenzione straordinaria dei propri beni, servizi e delle infrastrutture, che non riuscirebbero a garantire con altre risorse di bilancio; questo indebitamento per "stato di necessità" è dimostrato in Emilia-Romagna dall'indebitamento medio pro-capite dei Comuni montani più alto di 248,44 euro (1.058,97 contro 810,44) rispetto alla media regionale dei Comuni non montani;
- inoltre, che estendere anche ai piccoli Comuni l'obbligo del rispetto del Patto di Stabilità non consentirà loro nemmeno di utilizzare la quota parte delle risorse per attivare i finanziamenti pubblici di emanazione comunitaria dedicati alle zone rurali ed a quelle svantaggiate;
- che tutto ciò produrrebbe un aggravamento della marginalità delle realtà più deboli ed, in particolare, un ulteriore arretramento della montagna, del suo sistema socio-economico, pregiudicando la possibilità per queste realtà di concorrere alla ripresa del Paese;



COPIA

N ° 9

P. 3/4

RITENUTO INOLTRE:

- che, relativamente ai piccoli Comuni collocati nelle zone montane, l'assoggettamento ai vincoli del Patto di Stabilità, combinato con la progressiva riduzione della possibilità di accedere all'indebitamento, comporterà sicuri effetti dirompenti sulla capacità delle Istituzioni locali marginali di garantire le funzioni di salvaguardia e valorizzazione delle zone montane ai sensi dell'art. 44 della Costituzione e dell'art. 1 della legge n. 97/1994;

- che in particolare per i piccoli Comuni montani, i vincoli del Patto e quelli relativi all'indebitamento comporteranno l'impossibilità di accedere all'indebitamento che rappresenta ormai l'unica forma di finanziamento dei loro investimenti, compromettendo di fatto la funzione di presidio infrastrutturale del territorio montano;

UDITA la relazione del Sindaco;

UDITO il Consigliere Bevilacqua che contesta tutte queste disposizioni che limitano ogni libertà di manovra e fanno sì che non abbia più senso amministrare un Comune;

UDITO il Sindaco, il quale risponde che in effetti pian piano costringono a chiudere: solo che non avendo il coraggio di farlo, fanno morire di "morte naturale";

CIO' premesso;

VISTO l'art. 42, primo comma D.to Leg.vo n. 267/2000, dato che la presente ha natura di atto di indirizzo;

OMESSO, pertanto, ai sensi dell'art. 9 D.to Leg.vo n. 267/2000 ogni parere di regolarità tecnica;

A voti unanimi e palesi, presenti e votanti n. 12 (n. 11 Consiglieri ed il Sindaco);

D E L I B E R A

DI CHIEDERE che vengano riviste le norme di cui agli artt. 30, 31 e 32 della Legge n. 183/2011, ripristinando l'esenzione per i piccoli Comuni con popolazione compresa fra i 1.000 ed i 5.000 abitanti, con particolare riferimento a quelli montani, pur nel rigoroso rispetto degli equilibri di bilancio, dall'assoggettamento al Patto di Stabilità interno;

INOLTRE, a voti unanimi e palesi, presenti e votanti n. 12 (n. 11 Consiglieri ed il Sindaco);

D E L I B E R A

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge. .



COPIA

N ° 9

P. 4/4

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Cattani Dr.ssa Maria

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Caffarra Dr.ssa Maddalena

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. approvato con D.Lgs n. 267, viene pubblicata all'Albo Pretorio a partire da oggi **13 giugno 2012** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al **28 giugno 2012**.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Caffarra Dr.ssa Maddalena

La presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio è diventata esecutiva ai sensi dell'ultimo comma dell'art.134 del D.Lgs. 267/2000 il giorno **22 maggio 2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Caffarra Dr.ssa Maddalena

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Terenzo, 13 giugno 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

Caffarra Dr.ssa Maddalena
